

RISOLUZIONE N. 23
Consiglio del Municipio Roma X
Seduta del 19 ottobre 2023

Oggetto: Interventi a sostegno della scuola pubblica e del comparto educazione.

Visto

- il D.lgs n. 267/00 "Testo unico degli Enti Locali" e s.m.i.;
- l'Art. 27 della Statuto di Roma Capitale;
- la Deliberazione del C.C. n. 05/2015 "Regolamento del decentramento amministrativo"

Premesso che

- con l'approvazione della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023) si sono operati importanti tagli che hanno impattato negativamente sul settore dell'istruzione quali una riduzione di 5 milioni di euro per il 2023, di 13,4 milioni di euro per il 2024 e di 20,2 milioni di euro per il 2025 del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione, prefigurando altresì, a partire dal 2026, un taglio permanente del medesimo Fondo pari a 18,2 milioni di euro annui;
- il Fondo Nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione, istituito dall'articolo 12 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 è destinato in particolare, tra l'altro, al finanziamento e al sostegno delle azioni relative ai servizi educativi per l'infanzia (nella fascia 0-6 anni);
- il Governo, introducendo, nel disegno di legge di bilancio 2023, una nuova disciplina relativa alla determinazione dei criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni, ha approvato un piano di riduzione del contingente dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi che passeranno dai 6.490 del 2024-2025, ovvero il primo anno in cui entreranno in vigore le norme della manovra 2023, fino ai 3.144 del 2031-2032, con il rischio di un'ulteriore riduzione delle sedi, che rischieranno inevitabilmente di essere accorpate andando ad impattare negativamente su territori già in difficoltà come le aree interne ed il Mezzogiorno;
- i sindacati di categoria prevedono che questo nuovo anno inizierà con almeno 200mila precari, e non verranno coperti tutti i posti vacanti e disponibili, mancando all'appello oltre 50mila posti, a cui si aggiungono, tra docenti e Ata, circa 150mila posti in organico di fatto di cui almeno 117mila sono per il sostegno agli alunni con disabilità;
- le circa 11mila assunzioni autorizzate per il nuovo anno per il personale Ata, secondo i sindacati, non risolveranno il problema precariato, infatti le nomine autorizzate, infatti, coprono a malapena il 30% dei posti vacanti;

Premesso inoltre che

- il 2 agosto 2023 è stato firmato il DPCM- previsto dal decreto legge n. 36 del 30 aprile 2022, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022 n. 79, che definisce i nuovi percorsi di formazione iniziale degli insegnanti della Scuola secondaria di I e II grado;
- tale decreto, che non è stato ancora pubblicato, prevede l'aumento fino al 50% della possibilità di erogare la formazione in modalità online contro la previsione originaria del 20% e prevede spese particolarmente onerose a carico dei futuri docenti che prendono parte ai percorsi universitari di formazione iniziale, essendo state respinte misure dirette a garantire l'applicazione della cd. no tax area anche a tale ambito, così da contenerne i costi;

- la formazione, soprattutto se effettuata in modo prevalente presenza, costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane;
- il ritardo nella pubblicazione del DPCM- atteso per il 31 luglio 2022- rischia di compromettere il corretto e puntuale avvio dei nuovi percorsi di formazione iniziale a cui si collega l'obiettivo- previsto dal Piano Nazionale di ripresa e Resilienza- relativo all'assunzione di 70.000 nuovi docenti;
- a fronte della chiusura e definizione del contratto scuola 2019/2021 nel luglio scorso, al momento non sono ancora definite dal Governo le risorse a disposizione per il nuovo contratto 2022/2024, che dovrebbero già essere inserite nella prossima legge di bilancio;

Considerato che

- a fianco dei problemi che riguardano il regolare avvio dell'anno scolastico, molti genitori stanno affrontando le spese per l'acquisto dei libri di testo e del materiale necessario, in un contesto di forti aumenti generalizzati;
- a pochi giorni dall'inizio delle scuole, le famiglie italiane spenderanno 1,45 miliardi di euro per l'acquisto dei libri scolastici per i 4.313.300 studenti iscritti alle scuole secondarie superiori di primo e secondo grado;
- per ogni studente l'incremento va moltiplicato per il numero dei libri di testo, a cui occorre sommare i costi dei prodotti di cancelleria e dei trasporti, in un contesto socioculturale dove la povertà educativa tocca 1,2 milioni di minori;
- i dati diffusi da Asso-Utenti riportano le prime stime sul caro scuola che costerà tra l'8 e il 10% in più a studente, ma secondo il Sindacato italiano librai e cartolibrari il rialzo medio potrebbe toccare punte del 12%. I prodotti di cartoleria registrano un incremento medio del 9,2% su base annua, a causa dei rincari delle materie prime e dei maggiori costi di produzione;
- la spesa per i libri scolastici rappresenta un carico che grava in misura rilevante sulle famiglie italiane che nel mese di settembre arriva ad assorbire circa un terzo della retribuzione di un lavoratore medio. In particolare, per l'acquisto dei libri del primo anno, la spesa per un figlio è di 322 euro per le scuole medie e a 501 euro per le scuole superiori di secondo grado. Questo è quanto emerge da un'indagine realizzata da Adoc ed Eures in tre grandi aree metropolitane del Nord, del Centro e del Sud: Milano, Roma e Napoli;
- complessivamente, le famiglie sosterranno in media una spesa pari a circa 2.300 euro per l'intero ciclo scolastico, spendendo 601 euro per i libri di testo nei 3 anni delle scuole medie e circa 1700 euro nei 5 anni delle scuole secondarie superiori;
- nel 2022, l'allora Ministro Bianchi, convocò un tavolo sull'editoria scolastica per esaminare gli elementi critici della filiera e offrire risposte concrete ai tanti problemi e disservizi sull'utenza finale osservati negli ultimi anni. Le proposte ufficializzate in quella sede, che richiamano la necessità di vedere riconosciuto a librerie e cartolibrerie un ruolo di partnership con il Ministero per la distribuzione dei libri di testo, offrono una piattaforma importante su cui proseguire un'interlocazione con il settore;
- nel luglio scorso, a più di un anno di distanza, il ministero ha finalmente riconvocato il tavolo relativo all'editoria scolastica che ha visto la partecipazione delle associazioni rappresentative del settore, nel corso del quale sono state annunciate possibili misure di sostegno al settore editoriale e alle famiglie, senza, però specificare nel dettaglio gli interventi e le risorse che verranno messe a disposizione.

Considerato inoltre che

- ai sensi dell'art.27 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 le regioni disciplinano le modalità di ripartizione ai Comuni delle risorse per la fornitura dei libri dei testo e sono gli enti locali a garantire la gratuità, totale o parziale dei libri di testo in favore degli alunni che adempiono all'obbligo scolastico in possesso dei

- requisiti richiesti nonché alla fornitura dei libri di testo da dare anche in comodato alle studentesse e agli studenti della scuola secondaria superiore in possesso dei requisiti richiesti;
- le politiche di welfare in tal senso risultano avviate da alcune amministrazioni che hanno introdotto misure a sostegno alle famiglie. Le regioni Emilia-Romagna e Toscana ad esempio, hanno previsto buoni libro per l'anno scolastico 2022/23. La Regione Toscana, in particolare, ha introdotto un "Pacchetto scuola", misura economica individuale di sostegno di studentesse e studenti delle scuole secondarie provenienti da famiglie a basso reddito per affrontare le spese necessarie alla frequenza, all'acquisto di libri scolastici, materiale didattico di vario tipo ed altri servizi scolastici, finanziato con risorse statali e risorse proprie della Regione;
 - le azioni volte a ridurre l'impatto economico del comparto scuola sulle famiglie italiane puntano ad aggredire il fenomeno della dispersione scolastica che in Italia registra una delle incidenze più elevate d'Europa (12,7%) dopo la Romania (15,3%) e la Spagna (13,3%). Nonostante i progressi registrati siamo ancora lontani dall'obiettivo del 9% entro il 2030 stabilito dalla UE;
 - secondo il rapporto Save the Children del 2022 sulla povertà educativa in Italia il 67,6% dei minori di 17 anni non è mai andato a teatro, il 62,8% non ha mai visitato un sito archeologico e il 49,9% non è mai entrato in un museo. Il 22% non ha praticato sport e attività fisica e solo il 13,5% dei bambini e delle bambine sotto i tre anni ha frequentato un asilo nido;

Per tutto ciò visto, premesso, premesso inoltre, considerato e considerato inoltre

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA X

risolve

che il Presidente e la Giunta richiedano al Sindaco di farsi portavoce presso il governo per:

- adottare iniziative volte a reperire, già nella prossima legge di bilancio, risorse adeguate e permanenti a sostegno dell'istruzione, al fine di tutelare il diritto allo studio e valorizzare la professionalità del personale scolastico;
- rivedere, attraverso ulteriori iniziative normative, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 557, di cui alla legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023) relative al dimensionamento scolastico, al fine di sostenere la rete e i servizi scolastici ed evitare la conseguente riduzione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi, rivedendo i criteri di cui alla medesima disposizione così da evitare le penalizzazioni che riguarderanno aree interne e Mezzogiorno;
- voler prevedere, già nella prossima legge di bilancio, risorse economiche dirette al rinnovo del Contratto collettivo nazionale 2022/2024 del comparto Istruzione e ricerca per il quale non sono, al momento, previste stanziamenti specifici;
- favorire, nell'ambito del lavoro del Tavolo sull'editoria scolastica costituito presso il Ministero dell'Istruzione, un lavoro complessivo diretto a monitorare e garantire l'avvio di un accordo di filiera finalizzato a valorizzare il ruolo di tutti gli operatori del settore (librerie, cartolerie, rappresentanti e promotori) che consenta di affrontare e superare le criticità che attengono il settore e garantisca l'attenzione ai bisogni delle famiglie;
- prevedere, nelle more delle linee di finanziamento P.N.R.R. sulla digitalizzazione, la dotazione di strumentazione digitale (come e-book o simili), anche nelle biblioteche universitarie e per gli studenti e le studentesse utili alle attività scolastiche;
- intervenire con misure per il sostegno al diritto allo studio nella direzione di un'omogeneizzazione delle condizioni di accesso alla gratuità dei libri di testo nelle diverse aree del Paese, anche aumentando le risorse nazionali a tal fine destinate, fino all'estensione della gratuità dei libri a tutta la scuola dell'obbligo per le famiglie meno abbienti, coinvolgendo le Regioni e gli enti locali;
- intervenire con misure dirette a garantire, in forma graduale e progressiva, la gratuità o semi gratuità dei costi legati alla mobilità delle studentesse degli studenti del sistema nazionale di istruzione nel tragitto dall'abitazione alla sede scolastica, anche attraverso l'istituzione di un fondo specifico diretto a coprire i

costi da essi sostenuti sia per il trasporto scolastico erogato dagli enti locali sia per il trasporto pubblico locale;

- implementare i fondi a sostegno del trasporto pubblico locale che Governo e Regione forniscono a Roma Capitale così da poter lavorare ad un'estensione delle agevolazioni per gli studenti universitari non compresi nel provvedimento recentemente attuato dal Comune di Roma riguardo l'esenzione del costo dell'abbonamento per gli under 19;

- reperire risorse adeguate e permanenti, già nella prossima legge di bilancio, finalizzate a garantire un maggior numero di personale scolastico in forze nell'amministrazione pubblica per supportare la scuola pubblica;

- adeguare gli stipendi degli insegnanti ai livelli europei;

- accelerare le assunzioni dei precari anche con procedure selettive da definire e rendere più lineare l'ingresso di giovani insegnanti nella scuola anche testando le competenze psico attitudinali;

- più psicologi e pedagogisti per fornire un sostegno agli studenti e a tutta la comunità scolastica;

- aumentare i fondi per università e ricerca a favore di studenti, ricercatori e personale tecnico e amministrativo;

- individuare strategie atte a contrastare il sovraffollamento delle classi;

- prevedere interventi da realizzare con nuovi materiali e nuovi sistemi energetici per costituire comunità energetiche sfruttando i tetti degli istituti scolastici;

- convertire il patrimonio edilizio dello Stato oggi in via di dismissione, tramite Agenzia del Demanio, anche in residenze e servizi per gli studenti;

- realizzare programmi di orientamento e di sostegno per contrastare la dispersione scolastica favorendo un migliore collegamento tra ordini di scuola diversi.

f.to la Presidente del Consiglio
Giampaola Pau

f.to il Segretario
Paolo Randazzo

Presentata dai Conss. Welyam Mosaad Ghebryal, Arcamone, De Bartolomeo, Di Matteo, Di Pillo, Facchinelli, Fiorucci, Ieva, Lelli, Paoletti, Possanzini, Scarfagna.

Emendata dai Conss. Welyam Mosaad Ghebryal, Ieva, Di Pillo, Paoletti.